



AREA VENETO

COMITATO PER L'ESTERNO

mail : aavenetoesterno@alice.it

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 07 MAGGIO 2017

Giuseppe, Coordinatore pro-tempore apre la riunione con la lettura del nostro Enunciato e i presenti leggono le 12 Tradizioni. Segue l'appello. Risultano assenti le Zone: Rovigo, Treviso/Belluno, Venezia, e le 2 Zone di Verona. Fa presente che A.A. NON è conosciuta e porta una recente esperienza a dimostrazione di questa affermazione. E' indispensabile cominciare a lavorare tutti insieme, per farci conoscere, altrimenti andremo alla deriva. Anche lo scorso anno 2 Gruppi hanno "chiuso". Andiamo avanti "barcollando, e sorreggendoci appena". L'idea di Anonimato che tanti si sono fatta, ha e sta rovinando tutto. Basta! Dobbiamo condividere tutte le esperienze positive delle varie Zone, e tutti i "contatti", in modo che siano a disposizione di tutti. Questo il primo impegno che ci prendiamo per la prossima riunione del Comitato. Alberto si dice felice che Giuseppe abbia accettato l'incarico di Coordinatore per l'Esterno. Anche lui sottolinea l'importanza e la necessità di condividere le esperienze e le conoscenze. Tutti i Gruppi devono appoggiarsi per qualsiasi iniziativa al Comitato per l'Esterno. Non essere protagonisti e andare in giro da soli. E ricorda a tal proposito una battuta del Dott. Chiodini fatta più di 30 anni fa: "gli alcolisti sono come topi, si nascondono". Quanto vera ed attuale pare questa affermazione! E' indispensabile che questo Comitato si arricchisca delle esperienze di tutti i Gruppi, e che ci siano più incontri. Un cenno viene fatto anche all'esigenza di preparare eventuali domande da porre alla prossima Conferenza. Allo scopo si propone una apposita riunione con più Gruppi da fare in luglio. Tre domande già ci sono: l'Esterno è trascurato dalla Conferenza. Poi, lo SPOT pubblicitario, e locandine ed opuscoli. Segue un breve intervento di Antonio e l'intervento di Angelo. Lui illustra quanto sta facendo la Zona Veneto Sincerità con le Istituzioni, in particolare con la Asl, i Servizi Sociali, le Comunità del territorio, i Sindaci, le Scuole. Denuncia la mancanza di "volantini" tante volte chiesti e promessi. Raccomanda il rispetto dei ruoli che devono avere tutti gli Alcolisti nei vari ambiti dove intervengono. Conclude affermando anche lui che non siamo conosciuti. E a proposito di volantini tutti i presenti fanno notare di essersi "arrangiati" nelle varie occasioni. Emerge, in ogni caso, la necessità che queste iniziative siano condivise con il Comitato, e non riportino a recapiti telefonici personali. Interviene Marco (al posto di Maurizio nel Gruppo di lavoro) e informa che Maurizio si dedicherà all'apertura di un Gruppo Narcotici. Il mese prossimo terranno una riunione per varie nomine di referenti, in particolare di uno responsabile della "promozione". I ricambi si fanno ogni 2 anni. Quanto al D. H. alcologico, vanno rispettate le nostre Tradizioni, anche se a volte si deve ricorrere a dei compromessi. Anche lui ricorda la necessità di lavorare in stretto contatto col Comitato e informa che starebbero predisponendo un recapito telefonico da pubblicizzare nelle bacheche degli Ospedali. Gli risponde Alberto, che critica l'iniziativa di un altro numero telefonico. C'è già un numero di pronto

intervento: non servono altri nuovi recapiti telefonici, perché si rischia di aumentare la confusione, alimentare di più i campanilismi e creare ulteriori malumori. Sì', invece, a dei manifesti appropriati. Interviene Ottavio. Secondo lui la Zona non dovrebbe essere interessata all'Informazione Pubblica, di questo si dovrebbe interessare l'Intergruppo. E cita l'esempio di Verona, dove c'è un solo numero telefonico di riferimento per tutti i Gruppi. Esiste un rapporto unico con le istituzioni. Qui, c'è la necessità di un Coordinamento. Si dovrebbe fare un censimento del Veneto per capire quante sono le realtà coinvolte nel problema dell'Alcolismo, e dove siamo presenti noi Alcolisti Anonimi. Interviene Giuseppe per affermare la necessità di istituire un Gruppo di lavoro per l'esterno in tutte le Zone. Ma come si fa', se proprio le Zone mancano? Cioè: sono assenti a tutte le riunioni del Comitato! Il rappresentante di Padova informa del lavoro che stanno facendo nelle scuole, ma non all'Ospedale. I rapporti con i 2 medici responsabili sono insufficienti, e poi ci sono molti Club Acat. Ma dai vari interventi emerge la sensazione che a volte ci si muove con iniziative personali, come cani sciolti, ma anche che ogni iniziativa è buona e valida, in mancanza di altro. Pertanto bisogna cominciare a dire ai Gruppi che è ora di tirarsi su le maniche e cominciare a darsi da fare. E emerge l'esperienza vissuta nel Carcere, dove, un operatore del Sert, intervenuto al posto di una Guardia carceraria ad un incontro degli Alcolisti Anonimi, abbia ben presto cambiato atteggiamento nei nostri confronti, convinto dalla bontà del nostro Programma. Intervento di Guglielmo per sottolineare l'importanza di linee guida, e della responsabilità. Intanto anche la direzione del "Parco dei Tigli" di Teolo ha chiesto un incontro per verificare la possibilità di una collaborazione, che a mio avviso sembra interessante ed importante, avendo vissuto anch'io l'esperienza di questa struttura durante la mia malattia. Le Zone devono battere il Territorio, (questo è compito preciso del Coordinatore di Zona). E noi del Comitato ci chiediamo: è possibile fare di più? Abbiamo valutato esperienze come quelle dell'Emilia Romagna o della Lombardia dove esistono dei protocolli d'intesa con le Associazioni ed in particolare con A. A.? E queste esperienze si possono ripetere in Veneto, nei nostri Ospedali, e perché no nelle nostre Università? Già qualcosa si è fatto con corsi per medici ed infermieri...Triste, per esempio, lo fa già. Chiaro che per proporsi in certe Sedi, non è facile e non ci si può improvvisare. Per questo insistiamo a dire che è indispensabile che ogni Zona abbia un Comitato per l'Esterno. Ma no sulla carta...E' fondamentale dare ai Gruppi la possibilità di scambiarsi informazioni nel rispetto della 5° Tradizione, e questo per farci conoscere. E ci siamo dati degli impegni: contattare innanzitutto gli assenti, magari andando a trovarli di persona, e di pensare a nuove iniziative verso le Istituzioni, lavoro, questo, già iniziato da Maurizio. Intanto alla prossima riunione portiamo un elenco dei rapporti in essere di ogni Zona.

La riunione del Comitato si chiude alle 11 con la Preghiera della Serenità.

Settima Tradizione: €.

Coordinatore: Giuseppe

verbalista: Antonio